



COMUNE DI BAREGGIO
Provincia di Milano



VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE STATUTO E REGOLAMENTI

SEDUTA DEL 11.09.2014

L'anno 2014, il mese di SETTEMBRE, il giorno UNDICI, alle ore 21:15 presso la Biblioteca comunale di via Marietti 2 - Bareggio -, a seguito di invito scritto recapitato nei modi e termini previsti da apposito regolamento approvato con delibera del Consiglio comunale n° 42 del 18.10.2013, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Bareggio, si è riunita la Commissione consiliare permanente Statuto e Regolamenti.

All'appello iniziale risultano presenti i Commissari:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Gabriele Fabris	X	
Maria Santina Ciceri		X Delega il Consigliere Andreani 21.30
Lia Antonia Ferrari	X	
Enrico Montani	X	
Gian Battista Maggiolini		X
Lorenzo Paietta		X Delega il Consigliere Scurati
Ermes Garavaglia	X	
Ligorio Simone	X	
Gibillini Monica	X 21.30	
	<i>Totale presenti: 8</i>	<i>Totale assenti: 1</i>

Il Coordinatore della Commissione sig. GABRIELE FABRIS, essendo legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e dispone la trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno.



Sono presenti, su invito del Coordinatore:

l'Assessore alle Politiche sociali e giovanili Marco Lampugnani, il Responsabile del Settore Sociale Dottoressa Mautone, il Presidente del Consiglio Comunale Di Conza, il Segretario Generale Dottor Folli

PUNTO 1: “ Analisi della proposta di regolamento della Consulta delle Politiche Sociali”

Il coordinatore dichiara aperta la seduta spiegando che ha ritenuto opportuno convocare nuovamente la Commissione visto le numerose assenze nella precedente riunione e la richiesta di alcuni commissari che la Commissione venisse riconvocata prima del Consiglio Comunale.

FERRARI: chiede se in questo periodo l'assessore ha avuto modo di confrontarsi con alcune associazioni.

LAMPUGNANI: risponde che ha incontrato molte associazioni le quali sono in attesa che il nuovo regolamento venga licenziato.

Espone per sommi capi il lavoro che ha portato alla redazione del documento anche a fronte delle indicazioni emerse in Commissione nella precedente riunione.

LIGORIO: ritiene l'impianto del regolamento ottimo.

Richiede però alcuni chiarimenti: nello specifico sulla durata propone la riduzione del mandato a tre anni staccandolo dal legame con la durata dell'Amministrazione per lanciare un messaggio alla cittadinanza dell'importanza di questo organo e per sottolineare la continuità del lavoro della Consulta al di là dell'Amministrazione e per evitare una politicizzazione della stessa.

Tra le funzioni propone la possibilità per la Consulta delle politiche sociali di presentare interrogazioni all'amministrazione (su modello della Consulta dello Sport) per rafforzarne il ruolo.

Sui compiti del Presidente ritiene opportuno che vi sia una relazione una volta l'anno con l'Amministrazione.

SCURATI: chiede in che modo il Presidente relaziona al Consiglio Comunale: un documento scritto o un intervento in Consiglio?

LAMPUGNANI: risponde che la relazione è da ritenersi scritta e sottolinea come ci si è preoccupati anche di stabilire dei momenti di confronto precisi tra la Consulta e gli organi istituzionali.

GIBILLINI: sottolinea come la relazione scritta possa essere trasmessa al Presidente del Consiglio e di lì ai consiglieri.



LIGORIO: chiede perché il numero dei comitati d'area è stato limitato a sette.

LAMPUGNANI: si è ritenuto opportuno che fossero definiti in maniera precisa in modo tale che avessero un ruolo operativo. Il numero non era in sé importante

GIBILLINI: chiede che ci sia una verifica di legittimità sulla possibilità ai componenti della Consulta possano presentare interrogazioni.

FOLLI: da regolamento solo i consiglieri possono presentare interrogazioni al Consiglio Comunale o Giunta.

LIGORIO: chiede un chiarimento sull' *ART.12 - ACCESSO AGLI ATTI* del Regolamento

GIBILLINI: ha inteso che l'accesso agli atti per i componenti della Consulta è legato alla normativa vigente e in caso di richiesta di informazione su dati particolari vengono riferiti dall' Assessore presente in Consulta.

FOLLI: conferma che l'accesso agli atti per i componenti della Commissione è regolamentato dalle norme vigenti.

MAUTONE: il richiamo alle norme di legge fa in modo che l'accesso agli atti sia disciplinato.

SCURATI: nel complesso il regolamento può rendere più operativa la Consulta anche in accordo all'emendamento presentato dalla Lega Nord in Consiglio Comunale. (in accordo con emendamento alla mozione presentata dalla Lega Nord in Consiglio Comunale)

Nello specifico sulle finalità ritiene ridondante l'elenco delle finalità stesse.

Ritiene importante dare priorità al lavoro, ai soggetti portatori di handicap, agli anziani e ai minori mentre nel testo viene data importanza a temi che non ritiene così essenziali.

Il suo consiglio è di togliere l'elencazione o di togliere il riferimento alla realtà extracomunitaria in quanto non ritiene essere un possibile comitato d'area vista l'assenza di realtà associative che trattino di questo tema.

ART. 1 comma 5 è invece soddisfacente

GARAVAGLIA: sempre sull'*art. 1* : lo ritiene troppo impegnativo e troppo vario. L'attivazione di questa Consulta è stato accompagnato dalla chiusura del Laboratorio Famiglia che diventa comitato area. Ritiene che la famiglia debba essere considerata non solo come soggetto da assistere, ma come soggetto da valorizzare. (A sostituzione di "considerata non solo come soggetto da assistere, ma come elemento fondante della comunità sottolineandone maggiormente l'importanza".)



L'ambito educativo segnalato in realtà lo ritiene di competenza della Commissione Istruzione e non comprende a cosa si riferisca la sicurezza educativa e sociale (chi se ne occupa sul territorio?).

Avrebbe chiarito meglio l'accezione del termine "assistenza".

Si chiede se si tratta di un tentativo di ampliare i limiti e gli ambiti di intervento della Consulta ma a suo giudizio questa azione è pericolosa.

Ritiene che vengano dette tante cose senza specificarle e chiarirle.

Ritiene il punto 1.4 ridondante rispetto all' 1.2

LAMPUGNANI: 1.1 è stato mantenuto dal Regolamento precedente.

Ritiene che le attività delle Associazioni sociali non siano solo l'assistenza. Anche il nome della Consulta evidenzia l'indirizzo che si vuole dare alla stessa ovvero non solo quello dell'assistenza ma dare la possibilità di abbracciare uno spettro più ampio di azioni.

Per esempio l'educativa di strada è un intervento non solo di assistenza ma di promozione dell'educazione.

I compiti della Consulta si sviluppano sull'assistenza, educazione e coesione sociale.

Nel punto 1.2 si è voluto sottolineare questo aspetto: la Consulta si occupa sia di identificazione dei bisogni sia del coordinamento delle azioni volte a rispondere a queste esigenze.

GIBILLINI: sottolinea come gli ambiti considerati col nuovo regolamento sono diversi rispetto a quelli del precedente.

La Consulta potrà funzionare in base a chi sarà protagonista dei lavori della Consulta.

LAMPUGNANI: avendo incontrato le associazioni sociali. Si è voluto lasciare maglie più ampie che non vincolassero i lavori dei vari tavoli di confronto in merito agli ambiti di azione perché non rispecchierebbero le reali esigenze della Comunità. Non si è voluto escludere eventuali inserimenti di nuovi temi.

GARAVAGLIA: ribadisce l'importanza della valorizzazione della Famiglia visto il lavoro svolto dal Laboratorio Famiglia

LAMPUGNANI: propone che il punto 1.2 si limiti a

"Promuovere il coordinamento delle diverse realtà associative operanti sul territorio comunale",

e che l'elencazione degli ambiti di intervento venga fatta nel punto 1.5

SCURATI: riteneva più valido 1.5 che non definiva

LAMPUGNANI: sottolinea come si volesse evidenziare che la Consulta non si limiti solo al disagio o bisogni, ma anche alle opportunità.



GARAVAGLIA: ritiene più valido che si citassero quali comitati d'area quelli che già ci sono per renderli subito operanti.

LAMPUGNANI: il punto 1.2 valorizza il coordinamento delle associazioni.
Il punto 1.5 vuole dare spunto alla Consulta affinché si occupi dei temi che emergono dalle esigenze della Comunità

FERRARI: specificherebbe i temi e manterrebbe quello della realtà extracomunitaria

FABRIS: propone tra i temi quello dell'integrazione

SCURATI : sottolinea che andavano bene i comitati d'area già citati nel punto 1.5 senza modifiche.

Sull'articolo 11

SCURATI: chiede come operativamente i singoli comitati si slegano dall'Assemblea, in che maniera lavorano e come vengono inseriti i singoli cittadini

GARAVAGLIA: si chiede come operativamente si svolga il lavoro dei comitati: ogni rappresentante di un comitato porta all'interno dello stesso i suoi punti di vista che vengono posti in discussione.: si deve aspettare la convocazione dell'Assemblea oppure si può portare le esigenze emerse nei comitati d'area direttamente all'Amministrazione.

GIBILLINI: chiede come vengano a costituirsi i comitati d'area. Dopo l'avviso pubblico e la successiva istituzione della Consulta, quest'ultima in che modo procede nella costituzione dei comitati d'area?

LAMPUGNANI: L'articolazione in comitati d'area è una facoltà della Consulta.
Si riteneva valido spezzare i temi nei comitati in modo tale che si discutesse in ambiti più ristretti con associazioni che affrontano uno stesso tema.
Se il tema è di emergenza arriva la ratifica nell'Assemblea nell'immediato.

GARAVAGLIA: teme che l'operatività già in atto da parte delle associazioni venga annacquata o venga burocratizzata. Sottolinea l'importanza che non ci siano troppi vincoli che allunghino i tempi e svuotino d'importanza e di operatività dei comitati d'area.

LAMPUGNANI: Il contatto con l'assessore avviene anche al di là degli incontri formali della Consulta. Chiede se si vuole estrinsecare all'interno del regolamento che il coordinatore può relazionare direttamente con l'Assessore, aspetto che veniva considerato implicito.



COMUNE DI BAREGGIO
Provincia di Milano

SCURATI: evidenza come sarà fondamentale il coordinamento tra il comitato d'area e il Presidente della Consulta.

GIBILLINI: pone l'attenzione sul fatto che definire un numero di incontri troppo numerosi potrebbe causare problemi di natura organizzativa e di effettiva partecipazione

In merito ai momenti di verifica e confronto

GIBILLINI: evidenzia che il mettere genericamente l'analisi del bilancio e un giudizio sul bilancio del piano di zona da parte della Consulta possa risultare un intervento fine a se stesso, sarebbe opportuno che l'Assessorato s'impegni a spiegare e a dare maggiori informazioni invitando la Consulta a fare osservazioni su questi temi.

LAMPUGNANI: spiega che sicuramente verrà valorizzato il canale di informazione da parte dell'Assessorato

GARAVAGLIA: chiede di inserire che la Consulta partecipi alla redazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi alle Associazioni.

GIBILLINI: aveva avanzato la proposta di far partecipare alla Consulta il referente della Commissione di Controllo di Villa Arcadia e del Comitato di gestione dell'Asilo. In merito alla presenza di un referente dei medici di base vede difficile che possa partecipare, forse sarebbe stato più utile invitare un esponente di Aziende Ospedaliere come ospite in determinate riunioni.

GARAVAGLIA: sul tema della durata concorda con Ligorio per svincolare la durata della Consulta da quello dell'Amministrazione

GIBILLINI: osserva che diventa complicato che Consulte abbiano durate diverse. Pone l'attenzione non tanto sulla concordanza con il mandato Amministrativo. Ma sul fatto che la durata delle Consulte sia il medesimo. Chiede al Coordinatore di verificare se i regolamenti specifici di ciascuna Consulta e quello generale delle Consulte devono per forza mantenersi o è possibile eliminare quello generale per evitare incongruenze.

LAMPUGNANI: sul tema della durata l'obiettivo era dare continuità di lavoro, anche in mancanza di una Giunta politica e in presenza di un Commissario.

SCURATI: sottolinea come in termini pratici la Consulta rimanga legata all'Amministrazione visto che è nominata dalla Giunta



LIGORIO: conferma più valida l'idea di svincolare la Consulta dall'Amministrazione e che la presenza di una Consulta già in essere potrebbe aiutare anche un'eventuale Amministrazione entrante avviando un percorso di analisi e di confronto.

Inoltre ribadisce eviterebbe di legare durata della Consulta a quello del mandato dell'Amministrazione per dare un messaggio che l'organo Consulta è slegato da mandati politici perché agisce in maniera differente.

MONTANI: se si vuole dare un segnale di distacco tra Consulta e mandati politici potrebbero esserci anche altre modalità e propone di mantenere il legame al mandato. Il segnale può essere dato dall'azione concreta da parte della Consulta stessa.

GIBILLINI: sottolinea anche di rivedere l'appartenenza della Associazione "Gattosamente Miao" tra le associazioni socio-assistenziali e inserirla tra quelle ambientali.

Il tema delle pari opportunità potrebbe essere un comitato d'area. potrebbe essere utile precisarlo anche nell'ottica della presentazioni delle domande per accedere alla Consulta.

GARAVAGLIA: sottolinea di specificare e pubblicizzare meglio la presenza del tavolo delle politiche giovanili in vista della Costituzione della Consulta.

GIBILLINI: accoglie con favore il fatto che sono state accettate molte delle osservazioni da lei espresse nella precedente Commissione, ma non concorda sull'impianto che viene dato alla Consulta ed evidenzia la mancanza del Laboratorio Famiglia.

SCURATI: si riserva di esprimere il giudizio in Consiglio Comunale.

GARAVAGLIA: ricorda che la Consulta ha determinato la conclusione dell'esperienza del Laboratorio Famiglia e che al momento il testo a suo avviso non evidenzia sufficiente la valorizzazione della famiglia, si riserva di valutare la versione definitiva ed esprimere il giudizio in Consiglio Comunale

PUNTO 2 "Varie ed eventuali"

Non sono emersi altri temi da trattare



COMUNE DI BAREGGIO
Provincia di Milano

I lavori della Commissione terminano alle ore 23.20 del giorno 11 settembre 2014 per esaurimento dei punti all'ordine del giorno.

Letto, firmato e sottoscritto

Il Coordinatore

Gabriele Fabris

I Commissari

Andrea Andreani

Lia Antonia Ferrari

Enrico Montani

Gian Battista Maggiolini

Silvia Scurati

Ermes Garavaglia

Simone Ligorio

Monica Gibillini